

I Ritrovamenti Longobardi

Da oltre un ventennio il problema dei castelli medievali è al centro della ricerca storiografica e archeologica. Il modello insediativo fortificato ha infatti rappresentato l’espressione ‘forte’ dei sistemi politico-istituzionali difensivi e, soprattutto degli assetti economici e sociali. Se questo appare evidente fin dai secc. X-XI, rimangono ancora ampi margini di discussione e di interpretazione per quanto riguarda gli insediamenti fortificati ascrivibili cronologicamente fra tardo antico e i secoli centrali del medioevo. Proprio per questo l’impegno degli autori si è rivolto ad una attenta disamina sui resti dei castelli individuati in Italia settentrionale (Lombardia, Veneto, Emilia) databili all’alto medioevo, partendo dai castra romani per giungere ai castra-civitates longobardi e bizantini. La ricerca si completa con la descrizione delle parti costituenti i vari castelli (Castelseprio, Monselice ecc.) degli edifici di culto, dei corredi tombali.

Il tema della presenza longobarda nel sud ha conosciuto nel tempo una minore fortuna archeologica, eccetto sporadiche eccezioni, rispetto a quanto è avvenuto nel centro-nord della penisola. Ci sono delle ragioni che spiegano questa situazione: il migliore e più precoce radicamento dei Longobardi nell'Italia settentrionale: un’evidenza archeologica che, per quanto consegnata quasi alla sola dimensione funeraria, è senz’altro quantitativamente superiore. Tuttavia questa ‘fortuna’, seppure precoce, non ha aiutato nel passato a costruire un’archeologia medievale in Italia; e, nel contempo, questa maggiore attenzione ha ben poco contribuito a sviluppare nuovi modelli teorici di approccio allo studio dei contesti funerari, diversamente da quanto è avvenuto, a partire dagli anni '80 del secolo scorso, in molte altre regioni europee, a seguito dell’affermarsi del post-processualismo. Questo volume di oltre 500 pagine costituisce un testo estremamente utile per chi voglia affrontare, d’ora in avanti, lo studio del periodo longobardo nel sud della penisola. Un periodo che si presenta in forme certo meno chiare rispetto a quanto non sia possibile percepire, ad esempio, nel nord dell’Italia, dove l’unitarietà del Regno, per quanto non continua nel tempo, facilità e giustifica la possibilità di letture più generali. La creazione, nel sud, di ducati sostanzialmente autonomi, provoca quel senso di frammentazione che anche questo libro non nasconde, anzi tende in qualche modo ad enfatizzare. Si tratta di un approccio che va sicuramente condiviso e perseguito, anche per superare quelle declinazioni generalizzanti che rischiano di appiattare la lettura dei processi storici su alcune parole d’ordine come la ‘militarizzazione’ del territorio; oppure leggono la presenza longobarda quasi esclusivamente attraverso l’evidenza funeraria, legandola alla sola rappresentazione etnico-culturale.

tesi di specializzazione

Strategie, rappresentazione e memoria del gruppo familiare di Totone di Campione (721-877)

I longobardi del sud

VI Congresso Nazionale di Archeologia Medievale. Pré-tirages (L’Aquila, 12-15 settembre 2012)

Archeologia Medievale, IX, 1982

Il volume accoglie la descrizione dei lavori di scavo nella necropoli longobarda di Trezzo e il risultato dello studio dei reperti che nel loro insieme, per numero e pregio, si configurano come uno dei più interessanti ritrovamenti altomedievali avvenuti in Europa nel secolo ventesimo, il tutto opportunamente inserito in un’attenta indagine storica sull’insediamento longobardo in quel territorio. Le precise rappresentazioni grafice e fotografiche dei reperti, la loro descrizione e le indagini tecniche sui materiali (tegno, metalli, tessuti, ecc.) fanno di quest’opera un unicum nell’archeologia postclassica. Il volume si chiude con l’analisi dei reperti umani e la descrizione degli interventi di restauro sui manufatti rinvenuti.

«Archeologia Medievale» pubblica contributi originali riguardanti l’archeologia postclassica, la storia della cultura materiale in età pre-industriale e le scienze applicate nella forma di saggi e studi originali; relazioni preliminari di scavo; contributi critici su libri, articoli, ritrovamenti, ecc. Vengono pubblicati sia testi in italiano che in altre lingue.

La necropoli longobarda di Trezzo sull’Adda

Il monastero di San Benedetto di Leno Archeologia di un paesaggio in età medievale

un aggiornamento sugli anelli-signillo longobardi : in memoria di Otto von Hesse e Wilhelm Kurze : atti della Giornata di studio, Milano 17 maggio 2001

I Congresso Nazionale di Archeologia Medievale. Pré-tirages (Pisa, 29-31 maggio 1997)

Archeologia Medievale, V, 1978

Il volume riporta l’analisi dei reperti provenienti dagli scavi della necropoli dell’Ospedale di Montecchio Maggiore (VI), custoditi presso il Museo ‘G. Zannato’. L’area di Montecchio (così come tutto il vicentino) si caratterizza infatti per una grandissima quantità di materiali di età longobarda, testimoni dell’importante e capillare penetrazione longobarda nell’alta pianura e nella fascia collinare veneta (come attestato in Paolo Diacono). Il testo propone quindi un’analisi sistematica e multidisciplinare dei materiali rinvenuti nell’area dell’Ospedale di Montecchio, permettendo l’apertura di imporantati nuove prospettive di interpretazione nella presenza longobarda nell’area. La ricerca si articola in analisi dei singoli contesti di deposizione, dei loro raggruppamenti spaziali e dei singoli corredi, esame delle risultanze antropologiche dai resti umani, indagine archeobiologica sui materiali organici residui. Da ciò è possibile derivare un articolato modello interpretativo delle modalità di ricezione ed elaborazione dell’ideologia funeraria cristiana da parte delle genti longobarde alla metà del VII secolo.

Often considered to be “the most barbaric among barbarian populations”, the Lombards actually boast one of the most prosperous and complex civilizations of the Migration Period, able to bequeath refined cultural and artistic treasures, as well as enchanting crafts. This paper aims at focusing on menswear, a cornerstone of the Lombard culture which used to be an essential expression of status for the German societies. The main goal is to offer a consistent and useful summary of the historical data, providing the reader with an up-to-date bibliographic support and a series of reconstructive interpretations, both encouraging a critical approach to the subject and helping the work of mostly any meticulous re-enactor. Textile materials, colors and clothing are described using documentary, archaeological and iconographic sources from the Lombard kingdom in Italy, comparing them with the evidence pertaining to Germanic Europe and the neighboring Mediterranean world. In addition, the author revisits the currently known theories on the spatha suspension belt, a basic element of the armed man equipment.

mostra Ritrovamenti archeologici nel parmense con reperti inediti : Archivio di Stato di Parma, 4 maggio - 1 giugno 2002

Archeologia Medievale, X, 1983 - Archeologia medievale in Italia settentrionale: il prossimo decennio

Secondo contributo alla archeologia longobarda in Toscana

S. Giulia di Brescia: gli scavi dal 1980 al 1992. Reperti preromani, romani e alto medioevali

I ritrovamenti longobardi di Arzignano

La monetazione di Lucca è tra le più studiate sia in ambito regionale che, in parte, in quello italiano. L’antichità e la continuità operativa della zecca cittadina, attiva dall’epoca longobarda sino alle soglie dell’Età Contemporanea, hanno attratto l’attenzione degli studiosi di storia monetaria e numismatica sin dal Seicento. Sebbene siano state numerose le ricerche e le pubblicazioni sulle monete lucchesi di età medievale, diverse sono le questioni rimaste aperte e svariati gli aspetti da approfondire. I nuovi rinvenimenti, cresciuti negli ultimi cinquant’anni di sviluppo dell’Archeologia Medievale in Italia e in ambito mediterraneo, associati a rinnovati studi tipologici sui materiali e alle possibilità offerte dalle analisi archeometriche, hanno offerto alcune risposte ad antichi quesiti, e ne hanno al contempo posti altri. Il volume ripercorre le principali tappe della produzione monetale di Lucca, dal periodo longobardo sino allo scorcio del Trecento, alla luce dei dati acquisiti dagli studi nel corso del tempo e di alcune evidenze ed esemplari inediti, proponendo in alcuni casi nuove classificazioni, datazioni ed interpretazioni, oltre che spunti per ulteriori sviluppi della ricerca.

Contiene gli Atti del Convegno: Archeologia medievale in Italia settentrionale: il prossimo decennio (Pavia 1981)
«Archeologia Medievale» pubblica contributi originali riguardanti l’archeologia postclassica, la storia della cultura materiale in età pre-industriale e le scienze applicate nella forma di saggi e studi originali. relazioni preliminari di scavo; contributi critici su libri, articoli, ritrovamenti, ecc. Vengono pubblicati sia testi in italiano che in altre lingue. Questo volume contiene gli Atti del Convegno: Archeologia medievale in Italia settentrionale: il prossimo decennio (Pavia 1981).

Archeologia Medievale, XXIII, 2006

Nuove ricerche sui castelli altomedievali in Italia settentrionale

Le monete di Lucca. Dal periodo longobardo al Trecento

Menswear of the Lombards. Reflections in the light of archeology, iconography and written sources

I ritrovamenti longobardi di Leno

Il volume raccoglie gli Atti del Primo Congresso Nazionale di Archeologia Medievale organizzato dalla SAMI nel maggio del 1997. Le relazioni si articolano in alcune ampie sezioni tematiche: Teoria e metodi dell’Archeologia Medievale; Insediamenti: città; Analisi dei reperti naturalistici; Insediamenti: castelli e villaggi; Insediamenti: territorio; Luoghi di culto e sepolture; Produzione, commerci e vie di comunicazione; Archeologia dell’Architettura.

Il dossier relativo Totone di Campione, rappresentante della piccola aristocrazia lombarda, costituisce uno dei gruppi più interessanti di documenti altomedievali italiani relativi ai secoli VIII-IX. Il dossier si compone di ventidue documenti – dall’anno 721 all’ 877 – articolati in due parti. I primi quattordici sono relativi alleazioni di membri della famiglia di Totone. I rimanenti otto si riferiscono invece alla chiesa familiare di San Zeno di Campione, donata nel 777, insieme con le sue dipendenze, alla basilica e poi monastero milanese di Sant’Ambrogio. In questo caso, fatto del tutto eccezionale, a un gruppo di documenti articolato e numericamente consistente si accostano i dati archeologici. Fanno parte integrante dello studio, infatti, le ricerche e gli scavi condotti sulla chiesa di San Zeno, che hanno portato alla luce non solo l’edificio ecclesastico nelle sue varie fasi costruttive, ma anche l’area cimiteriale ad esso collegata. Agli studiosi dell’alto medioevo questo volume offre l’opportunità, rarissima, di riflettere su una serie documentaria coerente, che permette di esaminare da vicino l’azione concreta di un gruppo familiare, la struttura dinamica dei suoi rapporti interni e i suoi legami con la società circostante e con il potere. Il volume si chiude con un’appendice in cui quale vengono pubblicate le chartae di Totone, in versione originale latina e in traduzione italiana. Una traduzione effettuata con il proposito di lasciare il più possibile intatto l’andamento particolare della lingua degli originali, senza abbellimenti modernizzanti che, come spesso accade in questi casi, potrebbero travisarne il senso. La lettura del dossier, unita a quella dei saggi che lo precedono, offre una finestra di straordinario interesse su una società provinciale dell’Italia del nord fra età longobarda e carolingia.

Ritrovamenti Longobardi in Friuli

Forme di accumulazione della ricchezza nell’alto medioevo (secoli V-XI)

Carte di famiglia

contributo all’archeologia longobarda nel Trentino

I ritrovamenti longobardi

I ritrovamenti longobardi nella Tuscia ritrovamenti longobardii ritrovamenti longobardi di Lenol ritrovamenti longobardii ritrovamenti longobardi di ArzignanoMateriali di età longobarda nel Museo “ G. Zannato ” di Montecchio Maggiore. 1. La necropoli dell ’ Ospedale di Montecchio MaggioreAll ’ Insegna del Giglio

Il volume accoglie la pubblicazione completa degli importanti scavi effettuati tra il 1994 e il 1998 sul colle di San Mauro, sito già noto fin dal 1886 per la scoperta fortuita di una sepoltura longobarda. Gli scavi, condotti con metodo interdisciplinare, hanno visto coinvolti oltre agli archeologi, antropologi, paleontologi, archeozoologi e paleobotanici. L ’ opera, suddivisa in due tomi, prende in considerazione, oltre alle tombe riferibili all ’ utilizzazione del sito come area funeraria in età altomedievale, le sepolture di età bassomedievale e rinascimentale che testimoniano la ripresa di utilizzazione del sito a cimitero a distanza di secoli. Entrambe le necropoli sono state analizzate in modo completo prendendone in considerazione tutti i caratteri costitutivi e terminando con un capitolo sul restauro dei manufatti.

reperti isolati e di provenienza incerta

I signori degli anelli

Corso Di Cultura Sull'arte Ravennate E Bizantina

Longobardi in Appennino

Archeologia Medievale, XV, 1988

Frühmittelalter - Italien - Ökonomiegebäude.

Come venivano accumulati e conservati determinati beni materiali – preziosi, ma anche di uso comune – tra la tarda antichità e l’alto medioevo? A quale scopo venivano sottratti all’uso e alla circolazione? Quale valore potevano assumere questi ‘tesori’ al di là di quello immediatamente economico? Il termine tesoro è stato prevalentemente utilizzato in campo archeologico, ma la parola latina “thesaurus” compare anche con frequenza nelle fonti scritte, e il fenomeno si presta ad essere studiato da un punto di vista più generale di storia della mentalità e della cultura materiale. Esistono tesori ‘invisibili’, nascosti e gelosamente custoditi come forme di risparmio a lungo termine o per difenderli dal pericolo di furto o distruzione nei momenti di crisi. E tesori destinati ad essere accumulati o esibiti come manifestazione di status, sia dai re e dai potenti laici che dagli ecclesiastici: abiti, ornamenti preziosi, ricchi corredi funerari, reliquiari, arredi liturgici, ma anche libri e carte d’archivio. I tesori, dunque, non costituiscono insiem di beni di univoca interpretazione: né è possibile fornire un’unica spiegazione (economica, votiva, culturale) per definire il senso e il significato di questo termine. Motivi contingenti, attitudini e consuetudini, aspetti economici o extraeconomici si muovono contestualmente, e spesso contemporaneamente, a caratterizzare questo fenomeno. I contributi qui riuniti presentano le diverse prospettive e i diversi linguaggi usati nel corso dell’alto medioevo nell’Europa occidentale – e in particolare in Italia – per raccogliere, nascondere, accumulare e distribuire alcuni oggetti di particolare rilevanza e valore simbolico.

Reperti longobardi del Museo provinciale d'arte di Trento recentemente restaurati

Materiali di età longobarda nel Museo “G. Zannato” di Montecchio Maggiore. 1. La necropoli dell’Ospedale di Montecchio Maggiore

I ritrovamenti longobardi nella Tuscia

Una favola breve. Archeologia e antropologia per la storia dell’infanzia

L’Italia centro-settentrionale in età longobarda. Atti del Convegno (Ascoli Piceno 1995)

I monasteri sono stati tra i grandi protagonisti della società e dell’economia altomedievale in tutta Europa. Il monastero di Leno, fondato dall’ultimo dei re longobardi Desiderio, fu uno dei più importanti centri monastici dell’epoca: dalla seconda metà dell’VIII secolo per tutto il Medioevo seguò la via di un territorio e più in generale fu attivo protagonista della vita politica, culturale ed economica di tutta l’Italia settentrionale. Le sue strutture, demolite in larga parte durante l’età moderna, sono state rimesse in luce dopo anni di ricerche archeologiche condotte dalla Soprintendenza e dall’Università di Verona e in questo volume, per la prima volta, vengono illustrate le evidenze emerse nel corso degli scavi. Il volume raccoglie i contributi di vari autori e restituisce i risultati provenienti dalle indagini territoriali, dagli scavi e dalle ricerche sull’ambiente antico.

Il volume Una favola breve rianisce una serie di contributi scientifici che in prospettiva diaconica affrontano il tema della salute dell’infanzia, dell’abuso sul minore e della morte prematura, dal mondo antico (greco, italo e romano) fino all’era moderna. Il volume è parte di un più ampio progetto, intitolato Mors inmatra, nato nel 2017 con l’obiettivo di costruire un fecondo dialogo interdisciplinare su temi delicati e non privi di ricadute nell’attualità: archeologia, antropologia, storia del diritto e della medicina possono scrivere pagine importanti sull’infanzia, contribuendo alla formazione di una coscienza civile e di un’attenta responsabilità sociale rispetto a tematiche tuttora di grande urgenza. Se di bambini vissuti secoli o decenni fa è spesso molto difficile, se non impossibile, ricostruire sentimenti, paure ed emozioni, è vero che dei subadatti ci resta spesso il corpo, lo scheletro, che non è solo un’entità materiale, ma è anche un prodotto culturale, da cui dedurre informazioni dirette (non mediate quindi dal mondo degli adulti) sullo sviluppo biologico, sullo stato di salute e sulle forme di interazione socio-culturale con il mondo esterno.

Cultura materiale, insediamenti, territorio

I reperti longobardi o di età longobarda dei civici musei di Inola, Modena, Bologna

La collina di San Mauro a Cividade dei Friuli. Dalla necropoli longobarda alla chiesetta bassomedievale. *Testi e catalogo, ** Tavole

Archeologia Medievale, XXI, 1994

I ritrovamenti barbarici nelle collezioni civiche veronesi del Museo di Castelvecchio